

«ASSURDO IL DEPURATORE ALLA FOCE DEL FIUME, GRAVE NON DIFENDERE LE SPIAGGE»

# Sanguineti scende in campo e si candida sindaco a Lavagna

L'agente immobiliare rompe gli indugi: correrà con una lista civica

DEBORA BADINELLI

**LAVAGNA.** Giuseppe "Pino" Sanguineti è il secondo candidato sindaco di Lavagna a uscire allo scoperto. Dopo Piergiorgio Ravaioni, in corsa verso le amministrative 2014 con il "Comitato per Lavagna", anche Sanguineti rompe gli indugi e annuncia il suo ritorno alla politica. «Ho ricevuto molte sollecitazioni e alla fine, anche se moglie e clienti mi chiedono chi me lo faccia fare, ho deciso di candidarmi - spiega - Avrò una lista civica composta da giovani intenzionati a impegnarsi per la città. Voglio creare un'aggregazione di persone, senza preclusioni, e mettere al servizio di questa nuova sfida la mia esperienza». Sessantasei anni, agente immobiliare, da oltre un ventennio presidente di Admo pallavolo, Sanguineti vanta una lunga militanza politica nel Partito socialista (stessa provenienza dell'attuale sindaco, Giuliano Vaccarezza), conclusa a seguito dello scandalo Tangentopoli, e una pregressa preparazione amministrativa. A Palazzo Franzoni è entrato per la prima volta nel 1985, l'anno successivo è stato nominato assessore a Sport e Turismo dall'allora sindaco Gabriella Mondello ed è rimasto in carica fino al 1990. In quell'anno è stato rieletto e ha ottenuto la carica di vicesindaco con deleghe a Finanze, Bilancio e Personale.

«Dopo le dimissioni dal Psi - racconta - mi sono ritirato. Non ho più avuto incarichi, non mi sono né dedicato alla politica né iscritto a partiti. Nel 2004, però, insieme a Vaccarezza e Angelo Daneri, ho partecipato alle primarie organizzate dai Democratici di sinistra e sono orgoglioso di essere stato votato da persone con una storia politica diversa dalla mia». Sostenitore convinto di "Uniti per Lavagna" e del sindaco



Giuseppe "Pino" Sanguineti, secondo candidato sindaco di Lavagna FLASH

Vaccarezza durante il primo mandato, nel corso degli anni i rapporti «si sono un po' raffreddati», anche se, sottolinea Sanguineti, non ci sono stati screzi. In occasione delle elezioni 2009 l'agente immobiliare non era in prima fila a tifare Vaccarezza, ma non ne ha contrastato la rielezione. Oggi, pronto a prenderne il posto a Palazzo Franzoni, esprime le sue critiche all'amministrazione uscente. «Trovo assurdo voler costruire un depuratore alla foce dell'Entella - afferma Giuseppe "Pino" Sanguineti - Grave non aver fatto nulla per potenziare e difendere il litorale, facendo sì che Lavagna non perdesse uno dei suoi patrimoni più preziosi: il fronte mare. Sestri Levante ha realizzato una bella spiaggia a Sant'Anna, Chiavari sta lavorando per potenziare i suoi arenili e Lavagna, la città che poteva contare sul miglior litorale della Riviera di Levante, se l'è fatto scappare dal mare. Non possiamo permetterci questi errori: la nostra unica risorsa è il turismo, più persone arrivano a Lavagna più ricadute positive ci sono sull'attività di alberghi, bar, ristoranti, stabilimenti balneari. Servono iniziative che attirino gente. Quando ero assessore allo sport, seppure con poche risorse a disposizione, assicurai a Lavagna il passaggio del Giro d'Italia e organizzai un gran premio di offshore». Le bozze del logo della lista sono pronte, il nome è «quasi» definitivo: potrebbe essere "Il movimento di Lavagna" e Sanguineti ha già deciso di cessare l'attività di agente immobiliare per sgomberare il campo da insinuazioni e critiche che si addensano sulla sua candidatura e su un eventuale conflitto di interesse. «Ho l'età della pensione, posso dedicarmi a tempo pieno al Comune - conclude l'aspirante sindaco - Vorrei che i miei nipotini, in futuro, potessero dire: questo lo ha fatto il nonno».

badinelli@ilsecoloxix.it